**4**

**VERSO DOVE?**

**Obiettivo:** Cercando di conoscersi a fondo e imparando a guardarsi come ci guarda Dio, siamo chiamati a scegliere cosa fare di tutto quello che siamo e scopriamo, quale senso dare alla nostra vita. La direzione viene da Gesù che ci indica una pienezza di umanità verso cui camminare. Il senso della vita deve passare attraverso i nostri sensi, la nostra sensibilità, il nostro pensiero, la nostra volontà, tutta la nostra realtà, perché la fede ci aiuta a vivere da veri uomini e donne, a diventare pienamente umani.

**Svolgimento dell’incontro**

Ascolto della **canzone**: “*Esseri umani*” di Marco Mengoni

<https://www.youtube.com/watch?v=U-4OrzSBfm8>

Chiedere ai ragazzi cosa vuol dire, secondo loro, l’autore?

Dopo un breve confronto lanciare la **domanda**:

* Cosa fa di un uomo, di una donna, un vero essere umano?

Chiedere ai ragazzi, divisi per piccoli gruppi, di fare un **elenco** di caratteristiche per cui possiamo dire che una persona è veramente “umana”. Oppure proporre un veloce brainstorming.

Dopo la condivisione far capire agli adolescenti che il modello di uomo veramente riuscito è Gesù. In Lui troviamo il nostro volto, la nostra vera identità. Proviamo a fare un **esercizio di contemplazione**: ascoltando l’inno del Convegno ecclesiale di Firenze 2015 (v. video allegato) teniamo il nostro sguardo sulle immagini e proviamo a chiederci che tipo di uomo ci rimandano.

**Proposta di attività**: Proporre ai ragazzi di fare un ritratto di come si immaginano Gesù, evidenziandone le caratteristiche che indicano la sua pienezza di umanità (es. orecchie grandi per capacità di ascolto, mani aperte per disponibilità ecc….).

**Ascolto del Vangelo** Mt 5,1-12

1Vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. 2Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

3«Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.
4Beati quelli che sono nel pianto,
perché saranno consolati.
5Beati i miti,
perché avranno in eredità la terra.
6Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,
perché saranno saziati.
7Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.
8Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.
9Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.
10Beati i perseguitati per la giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.
11Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. 12Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguitarono i profeti che furono prima di voi.

**Proposta di riflessione**:

Gesù porta sulla montagna i suoi discepoli e amici per dare loro una serie di insegnamenti fondamentali, ma soprattutto per dare una chiave di lettura della sua vita in modo che poi facciano altrettanto e sperimentano la vera felicità.

Mentre il Maestro pronuncia queste beatitudini, sta infatti parlando di se stesso e di come seguirlo nella vita.

Gesù con queste parole di altissimo livello spirituale vuole convincere la gente e nello stesso tempo trascinare ad essere come lui, che vive in prima persona quello che dice ed insegna. In questo discorso infatti troviamo l’identikit di Gesù e di ogni suo discepolo.

Gesù si presenta infatti come il povero in spirito, cioè come colui che ha scelto di essere povero come scelta di fondo di vita, mettendo l’amore come ricchezza e non il denaro o il potere.

Gesù è colui che piange, non perché triste o depresso, ma perché ha scelto di soffrire e condividere le fatiche umane fino in fondo.

Gesù è uomo mite, proprio perché non vuole essere “un mito” (sfugge quando lo vogliono fare re) ma ha scelto la non violenza e il rifiuto di ogni vendetta e ritorsione come strada per portare la pace tra gli uomini.

Gesù è affamato e assetato di giustizia, cioè della realizzazione sulla terra del piano di Dio che è il suo Regno di amore.

Gesù è misericordioso, e più volte nel Vangelo è raccontata la sua capacità di far sentire accolti tutti da parte di Dio, specialmente coloro che si sentono prigionieri del male. La sua parola di perdono era talmente forte da guarire anche il corpo di chi si accostava a lui.

Gesù è puro di cuore, cioè capace di vedere la bellezza non tanto sulla superficie delle persone, nel corpo o nelle azioni esteriori (spesso di facciata) ma è capace di vedere la bellezza che c’è dentro ogni cuore per poi farla emergere.

Gesù non solo predica la pace ma la mette in opera. Come diceva don Primo Mazzolari, “il cristiano è uomo di pace e non un uomo in pace”, così è Gesù, che anche a costo della vita vuole la riconciliazione degli uomini tra loro e tra gli uomini e Dio.

Gesù sulla croce è il primo ad essere perseguitato a causa della giustizia, cioè del piano di Dio per l’umanità. Sulla croce infatti non sceglie di scendere ma di rimanere per testimoniare fino in fondo la sua dedizione totale per l’uomo, senza sconti e senza impegni di pura facciata.

Ecco che le Beatitudini ci tracciano il volto e la vita di Gesù che con il suo esempio trascina i discepoli dietro a sé e anche oltre la sua morte e resurrezione.

Potremmo continuare la lista delle beatitudini, guardando a Gesù: Beato chi si prende cura degli altri, beato chi si sporca le mani, beato chi prega nel silenzio, beato chi cerca la volontà di Dio, beato ….

La comunità cristiana è andata avanti e cresciuta nei secoli non perché ricca solo di discorsi convincenti sull’esistenza di Dio, ma sull’esempio trascinante di tantissimi che nel corso della storia, come Cristo, hanno trasformato in vita, in gesti e in scelte concrete il Vangelo. Così hanno dimostrato cosa significa essere pienamente umani, cioè simili al modello di umanità piena di Gesù, e quindi beati cioè felici.

**Attività**: Nel silenzio a ciascuno è consegnato un cartoncino con queste domande perché possa rispondere in sincerità e libertà.

* Quali caratteristiche di Gesù mi affascinano?
* Cosa sono disposto a fare per assomigliargli?
* Di cosa ho bisogno per farlo?

Ora tocca a noi scegliere insieme di percorre questa strada, di cercare di essere più simili a Gesù per diventare più umani. Ci vuole coraggio (come diceva la canzone) ma anche fedeltà a un cammino che ci aiuterà a scoprire sempre di più cosa vuol dire e come farlo. Metteremo in gioco tutto di noi perché attraverso i nostri sensi e i nostri sentimenti possiamo crescere secondo il modello che è Gesù.

Ci state?

In segno di **adesione** invitiamo i ragazzi a mettere la loro firma sul ritratto di Gesù che hanno fatto in precedenza oppure su un’immagine di Gesù che si può preparare per l’occasione.

Concludere con la **preghiera del salmo 119** che ci fa scoprire beati se seguiamo la Sua Parola.

**Salmo 119**

1 Beato chi è integro nella sua via
e cammina nella legge del Signore.

2 Beato chi custodisce i suoi insegnamenti
e lo cerca con tutto il cuore.

3 Non commette certo ingiustizie
e cammina nelle sue vie.

4 Tu hai promulgato i tuoi precetti
perché siano osservati interamente.

5 Siano stabili le mie vie
nel custodire i tuoi decreti.

6 Non dovrò allora vergognarmi,
se avrò considerato tutti i tuoi comandi.

7 Ti loderò con cuore sincero,
quando avrò appreso i tuoi giusti giudizi.

8 Voglio osservare i tuoi decreti:
non abbandonarmi mai.

 *9 Come potrà un giovane tenere pura la sua via?
Osservando la tua parola.*

10 Con tutto il mio cuore ti cerco:
non lasciarmi deviare dai tuoi comandi.

11 Ripongo nel cuore la tua promessa
per non peccare contro di te.

12 Benedetto sei tu, Signore:
insegnami i tuoi decreti.

13 Con le mie labbra ho raccontato
tutti i giudizi della tua bocca.

14 Nella via dei tuoi insegnamenti è la mia gioia,
più che in tutte le ricchezze.

15 Voglio meditare i tuoi precetti,
considerare le tue vie.

16 Nei tuoi decreti è la mia delizia,
non dimenticherò la tua parola.